

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	15
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_5036128524641
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	etnoantropologico
AMA - Ambito di applicazione	entità immateriali
CTG - Categoria	festa-cerimonia
OGD - Definizione	Ritualità per la Madonna dell'Arco e San Giuseppe Torretta a Sant'Anastasia

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Campania
LCP - Provincia	NA
LCC - Comune	Sant'Anastasia

## DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	XXI
-------------------------------	-----

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Magnani, Fabrizio (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Tucci, Roberta (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Vietri, Luisa (collaboratore al coordinamento del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Bochicchio, Carminella
CMA - Anno di redazione	2016
CMM - Motivo della redazione del MODI	Inventario patrimonio culturale immateriale/ ICCD: progetto PCI 500 giovani
ADP - Profilo di accesso	1
OSS - Note sui contenuti del modulo	Tema trattato nell'ambito del progetto PCI: Feste e riti del ciclo dell'anno

## DA - DATI ANALITICI

Un #vattente#, che indossa l'abito bianco dell'Associazione Maria Santissima dell'Arco e San Giuseppe, aiuta un bambino a sistemare lo stendardo, che mantiene davanti l'edicola dedicata alla Madonna. Sullo stendardo è rappresentato il Santuario di Sant'Anastasia. Si sentono suonare le trombe, i tamburi e i piatti di una banda musicale al ritmo di "Noi vogliam Dio". Dietro di lui in fila attendono tutti i portatori di

## DES - Descrizione

stendardi secondo un ordine di anzianità, a partire dai più giovani. Un altro bambino si avvicina all'edicola flettendosi ritmicamente sulle ginocchia e imprimendo un movimento altalenante allo stendardo. Veste abiti bianchi e sostiene l'asta mediante un sospensorio di cuoio legato ai fianchi e sospeso sul basso ventre. Il bambino avanza fino all'edicola sacra e inclina lo stendardo. Si inginocchia e gira su se stesso mostrando lo stendardo agli astanti. Il labaro ha il fondo rosso e l'effigie dorata della Madonna sul verso, mentre sulla parte posteriore di colore azzurro è rappresentata l'immagine di Padre Pio ed una data. Un #vattente#, che ha intorno al collo un medaglione d'oro, si avvicina per aiutarlo e per aggiustargli il fazzoletto bianco attorno al collo. Il bambino si rialza e si avvicina con lo stendardo all'edicola fino a toccare con esso la rappresentazione della Madonna. Poi si allontana. E' il turno di un altro giovane #vattente# che porta il #pennone#, costituito da una bandiera triangolare di colore rosso e oro con delle piume bianche sulla sommità. Il giovane apre e chiude i due angoli della base e lo fa ondeggiare portandosi davanti l'edicola sacra. Poi si gira verso i fedeli.

## NSC - Notizie storico critiche

L'immagine votiva della Vergine con il Bambino, detta Madonna dell'Arco, risale al XIV - XV secolo. Si tratterebbe di un dipinto eseguito da un fedele ad un incrocio lungo la via somnese, un antico percorso che da Napoli conduceva a Somma Vesuviana. La via raggiungeva il villaggio Gennazzo e poi Arco, situato alle porte dell'Universitas di Santo Nastaso, oggi detta Sant'Anastasia. E' probabile che Arco non fosse un villaggio vero e proprio, ma un rudere costituito dai resti di un antico acquedotto che sormontava una stradina che portava ad alcune masserie. La devozione intorno all'immagine della Vergine è legata alla leggenda. I luoghi della Madonna dell'Arco erano in passato caratterizzati dall'amenità del paesaggio e dallo splendore della natura. Tuttavia in quei posti non mancavano episodi di violenza da parte di briganti o devastazioni del territorio dovute ai fenomeni naturali. In un periodo di tempo che può essere collocato intorno al 1450, i paesani erano soliti riunirsi in questo ambiente gradevole per sfidarsi in qualche gioco. Si racconta che un giorno un gruppo di giovani stava giocando a pallamaglio, avvalendosi di una palla di legno o pietra ed una mazza a forma di maglio. Era considerato vincitore colui che riusciva a mandare la palla più lontano, partendo da un determinato punto ed in uno spazio limitato. Un giovane che aveva perso la gara, scagliò con furia la palla di legno contro l'immagine della Madonna, il cui zigomo iniziò a sanguinare copiosamente. I presenti gridarono al miracolo e punirono il giovane impiccandolo ad un albero di tiglio. Si narra che l'albero seccò improvvisamente, colpevole di aver sorretto il cappio. L'episodio sarebbe avvenuto il primo giorno dopo la Pasqua e segna l'inizio della devozione alla Madonna dell'Arco, che si perpetua ogni anno da allora. Il fenomeno raggiunse ingenti proporzioni e dall'edificazione di una piccola cappella si passò a quella di un Santuario più grande. Il culto fu anche occasione di liti fra la Municipalità di Sant'Anastasia e la Diocesi di Nola fino al XVI secolo. Oggi i devoti si recano in pellegrinaggio organizzati in associazioni religiose o in gruppi familiari. Sono comunemente chiamati #fujenti#, per via del loro incedere di corsa nei percorsi processionali, coperti dall'abito bianco e dalla fascia azzurra. Vengono anche chiamati #vattienti#, per via dell'usanza di battere i piedi ritmicamente anche quando sostano in un punto. I devoti che fanno un voto di necessità, sono soliti percorrere lunghe distanze a piedi nudi fino a provocarne il sanguinamento. Le associazioni di fedeli sono circa 350. Ogni gruppo

generalmente possiede un proprio standard, caratterizzato dal fondo azzurro o turchese sul verso e dall'immagine della Madonna dell'Arco, mentre sul retro vengono riportati i dati relativi al gruppo d'appartenenza, come l'anno e il luogo di fondazione. Il pellegrinaggio ha una forte connotazione scenografica. Il cammino ha inizio presso le edicole delle proprie associazioni e si procede a piedi per numerosi chilometri. Un movimento tipico dei pellegrini è dato dall'avanzare incontro alla bandiera e recedere, permettendo ad altri di effettuare lo stesso movimento, come se si stesse compiendo una danza rituale. Nella parte finale della processione i #fujenti# intraprendono una corsa e poi effettuano #a caduta#, la caduta, durante la quale si abbandonano a terra. Il corteo si caratterizza anche per la forte emotività sonora, data da pianti, urla, strepiti.

## RI - RILEVAMENTO ENTITA' IMMATERIALI

**RIM - Rilevamento/contesto** rilevamento nel contesto

### DRV - DATI DI RILEVAMENTO

**DRVD - Data del rilevamento** 2011 ca

### CAO - OCCASIONE

**CAOD - Denominazione** Lunedì in Albis

### RIC - RICORRENZA

**RICP - Periodicità** annuale

### ATC - ATTORE COLLETTIVO

**ATCD - Denominazione** Associazione Maria Santissima dell'Arco

## DO - DOCUMENTAZIONE

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAN - Codice identificativo** PCI\_Campania\_CB\_F0004

**FTAX - Genere** documentazione allegata

**FTAK - Nome file digitale** PCI\_Campania\_CB\_F0004.jpg

**FTAT - Note** Fermo-immagine tratto da documento video-cinematografico (vedi VDC).

### VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

**VDCN - Codice identificativo** PCI\_Campania\_CB\_V0004

**VDCX - Genere** documentazione esistente

**VDCP - Tipo/formato** file digitale

**VDCA - Denominazione /titolo** Ritualità per la Madonna dell'Arco e San Giuseppe Torretta a Sant'Anastasia

**VDCS - Specifiche** Durata: 1'40" (estratto da 5'48" a 7'28")

**VDCD - Riferimento cronologico** 2011/00/00

**VDCW - Indirizzo web (URL)** <https://www.youtube.com/embed/tsd3nG2HnM8?start=348&end=448>

**VDCT - Note** Il documento è tratto da: Madonna dell' Arco e San Giuseppe Torretta; durata 28'16"; pubblicato online il 26 aprile 2011.

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBR - Abbreviazione** MANCINI 2009

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBF - Tipo</b>	monografia
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Mancini Giorgio, Madonna dell'Arco a Sant'Anastasia, in Feste e riti d'Italia, a cura di Stefania Massari, Roma 2009.
<b>RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ</b>	
<b>RMF -</b>	MODI   ICCD_MODI_4619510004641   ICCD   è in relazione con   Le tre entità sono fra loro in relazione perché riguardano analoghi momenti cerimoniali di analoghe feste.